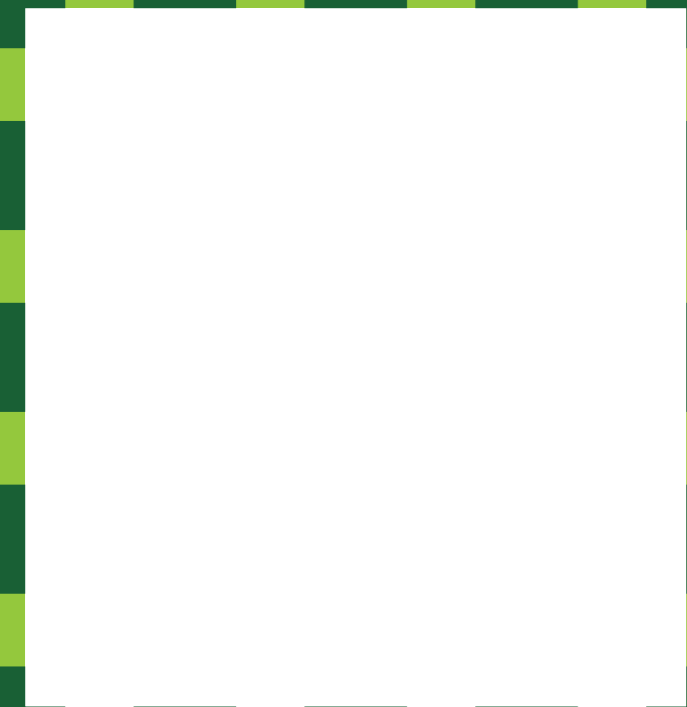


Titolo.....
 Autore.....
 Periodo.....
 Provenienza.....



La mia opera preferita
 Disegna l'opera che ti piace di più
 e compila la sua didascalia!

- Puoi leggere le didascalie per ricavare informazioni interessanti sulle opere.
- Puoi fare domande alla guida o al personale per conoscere meglio le opere e la loro storia.
- Non devi toccare le opere! Se le tue mani sono sporche, potresti danneggiarle.
- Non si possono fare foto con il flash poiché la luce intensa potrebbe rovinare i dipinti.
- Non si può mangiare nei locali del museo, ci sono luoghi più adatti per farlo.
- È meglio non parlare a voce alta; nel museo non ci sei soltanto tu!
- Non devi correre e girare distratamente per il museo! Potresti fare danni e non ti godresti niente.
- Non si possono aprire le finestre! Potresti far suonare l'allarme e far entrare insetti ed uccelli che danneggerebbero le opere.
- Non devi avvicinarti troppo alle opere, potresti far scattare l'allarme.
- Se devi spostarti autonomamente chiedi il permesso agli addetti: potresti fare cose sbagliate e vietate.

Ricordati che nel museo...

La nostra città



PICCOLE GUIDE nasce dall'idea di raccontare i musei dell'Umbria attraverso le **parole dei bambini**. Si tratta di una collana di **10 guide** realizzate da alcune classi delle scuole locali, che ne hanno prodotto disegni e testi.

Le guide sono il frutto di una stretta collaborazione tra operatori didattici e insegnanti, che hanno condiviso un percorso di attività nel museo e in classe. Per questo **ringraziamo gli insegnanti coinvolti e soprattutto tutti i piccoli redattori** per il loro prezioso contributo.

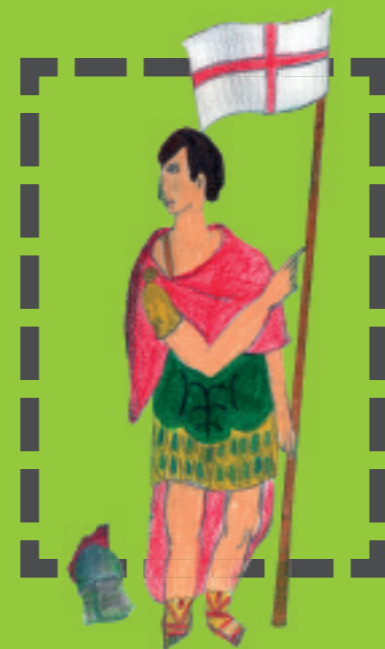
Le guide, distribuite gratuitamente, sono rivolte ai bambini in visita con le loro famiglie, ma anche a coloro che vogliono conoscere i musei con occhi diversi e che credono nel valore educativo del nostro patrimonio.

Testi e disegni di questa piccola guida sono stati realizzati dai bambini della classe IV e V della Scuola Primaria G. Mameli di Fornole - Amelia nell'anno scolastico 2010/2011.

AMELIA (TR)
Museo archeologico e Pinacoteca
 Piazza A. Vera, 10
 Tel. 0744 978120

Realizzato con il contributo della Regione Umbria

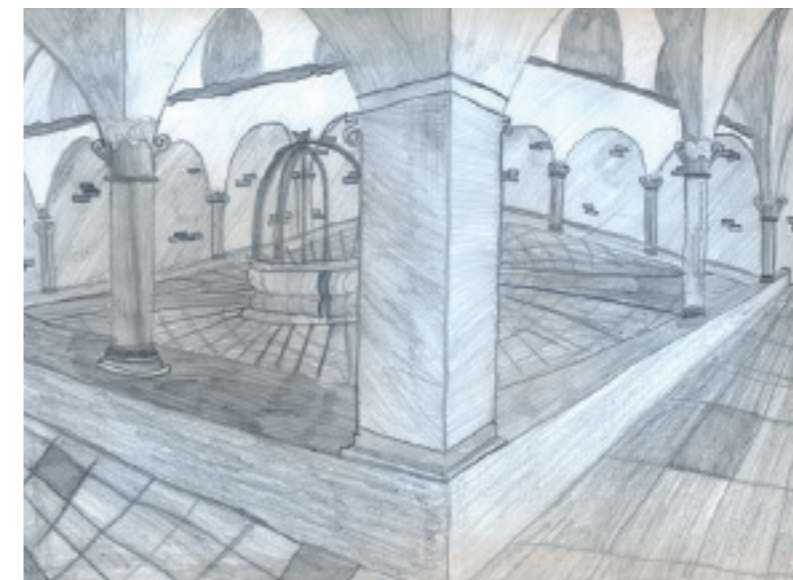
Piccole Guide
I musei dell'Umbria
 raccontati dai bambini



AMELIA

Museo archeologico e Pinacoteca

Il museo



l'attuale museo di Amelia, prima di diventare ciò che è oggi, ospitò molte comunità religiose fin dal lontano 1400. Inizialmente era un convento francescano nato tra il XIII e il XIV secolo; fu sede del governatore pontificio dal 1410. Dopo l'unità d'Italia diventò un convitto governato dai Salesiani. Il museo è stato inaugurato nell'aprile del 2001. Prima di entrare nel museo bisogna passare per il chiostro antistante, è un bellissimo luogo realizzato con architettura rinascimentale nel XVI secolo. All'ingresso ci troviamo subito in un ambiente accogliente e ben curato. Il museo ospita meravigliosi reperti appartenenti a tre collezioni: il deposito di Stato, la proprietà comunale e il deposito Spagnoli. È suddiviso in tre piani: il piano terra ospita la **sezione preromana**, cioè i reperti appartenenti agli Umbri, il primo piano ospita i **reperti dell'età romana** tra cui il Germanico (per noi è l'opera più bella che accoglie il museo!); nel secondo piano si trova la **pinacoteca** che ospita 17 dipinti su tela e tavola, un piccolo spazio dedicato all'**alto medioevo** e un'altra sezione dedicata ai romani. Questo museo è un bellissimo luogo dove poter viaggiare nel tempo e con la mente, riscoprire la storia della nostra Umbria. Noi bambini abbiamo capito che un museo archeologico non è un luogo dove ci si annoia, al contrario! Esso è un luogo che consente di studiare e conoscere la storia in modo divertente.

Sant'Antonio Abate

- **AUTORE:** Piermatteo Lauro di Manfredò (Piermatteo d'Amelia)
- **PERIODO:** 1474-1475
- **MATERIALE:** tempera su tavola
- **PROVENIENZA:** convento francescano di San Giovanni Battista, Amelia



• **DESCRIZIONE:** l'opera raffigura Sant'Antonio Abate seduto su un trono di marmo bianco. È raffigurato con una barba lunga e bianca, in una mano tiene un libro delle Sacre Scritture, con l'altra sembra fare un segno di benedizione e tiene un bastone con appesa in cima una campanella. Indossa una tunica nera con un ricamo a forma di T sul petto. Intorno alla testa ha un'aureola d'oro. Vicino alla sua gamba è rappresentato un porcellino piccolo e nero. I particolari ci riconducono alla vita del santo che visse alla luce del Signore dopo averlo incontrato nel suo ritiro spirituale nel deserto, dove più volte il demonio lo tentò, sempre senza successo. L'autore lavorò a Spoleto, Firenze e, insieme al Perugino, anche alla Cappella Sistina a Roma.

• **A NOI PIACE PERCHÉ:** il quadro ci è piaciuto perché Piermatteo ha usato colori vivaci e forti che dopo tanti anni danno ancora un effetto realistico all'immagine.



Germanico

- **AUTORE:** sconosciuto
- **PERIODO:** I secolo d.C.
- **MATERIALE:** bronzo
- **PROVENIENZA:** ritrovato nel 1963 in via delle Rimembranze, Amelia

• **DESCRIZIONE:** questa bellissima opera rappresenta Nerone Claudio Druso, generale romano nato a Roma nel 15 a.C., morto in Siria nel 19 d.C. È stata realizzata in bronzo con la tecnica della cera persa, alcune parti sono state sostituite e quelle originali sono conservate in teche. È una statua molto alta, il peso del corpo è sostenuto dalla gamba destra, mentre la sinistra è leggermente piegata al ginocchio. Il generale indossava sandali di pelle con strisce avvolte alla caviglia, una tunica di tessuto lunga fino al ginocchio e una "clamide", cioè un mantello di lana usato come soprabito. Il braccio sinistro regge una lancia. La lorica, cioè la corazza di forma anatomica, è di particolare bellezza, nella parte inferiore ci sono teste di leoni e satiri, in alto è rappresentata la battaglia tra Achille e Troilo. Achille è nudo, sulla mano sinistra ha uno scudo e sulla destra tira i capelli dell'avversario che, anche lui nudo, cavalca un destriero che si solleva sulle zampe posteriori. Più in alto è rappresentata Scilla che tende il braccio destro per lanciare una pietra con accanto due cani. La testa, perfettamente conservata, ha un volto bellissimo e giovanissimo!

• **A NOI PIACE PERCHÉ:** è una fortuna per la nostra città avere un'opera così importante e anche per noi bambini perché osservandola ci ha motivato a studiare la storia dei romani.

Immagine su concessione della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria



Scheletro di un cane

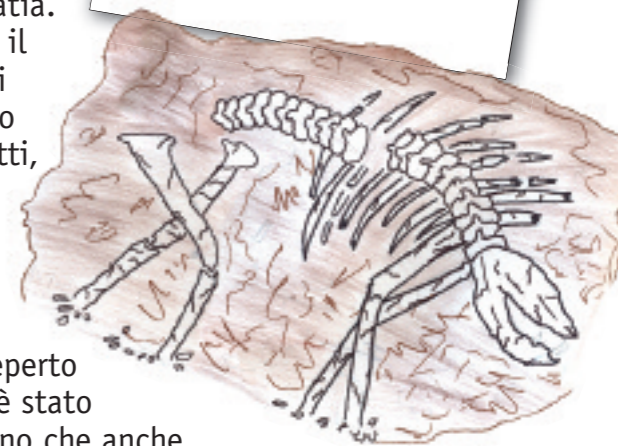
- **PERIODO:** fine IV – inizi III secolo a.C.
- **PROVENIENZA:** ritrovato nel 2001 tra via Primo Maggio e via delle Rimembranze, Amelia

• **DESCRIZIONE:** è stato ritrovato vicino ad un'urna contenente i resti di un bambino. Giace su un fianco, con le gambe posteriori distese all'indietro, la coda tra le zampe è ripiegata verso la zona del ventre. Gli arti anteriori sono quasi completi, mentre non sono state rinvenute ossa del bacino e parte della mandibola.

È un cane adulto, ma non vecchio come fa capire la robustezza dei denti. Si pensa che fosse malato di artropatia. Gli archeologi hanno dedotto che il cane apparteneva a quella che oggi chiamiamo razza Whippet. Il recupero è stato molto lungo e studiato; infatti, per non cambiare la posizione dello scheletro, si è dovuta fare un'incisione nel terreno e prelevarlo insieme alla terra circostante.

• **A NOI PIACE PERCHÉ:** questo reperto ci ha colpito molto perché il cane è stato seppellito insieme al bambino, segno che anche gli Umbri lo consideravano il migliore amico dell'uomo.

Immagine su concessione della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria



Altare funerario

- **AUTORE:** sconosciuto
- **PERIODO:** seconda metà I secolo a.C.
- **MATERIALE:** marmo bianco a grana fine (detto lunense)
- **PROVENIENZA:** ritrovato nel 1963 in via delle Rimembranze, Amelia

• **DESCRIZIONE:** ha la forma di un parallelepipedo ed è decorato su tre facce. Il lato anteriore ha un'iscrizione illeggibile. Più in basso c'è un'immagine che rappresenta Bacco, il dio del vino per i romani, appoggiato sulla coscia di Zeus il quale tiene in mano un grappolo d'uva. Accanto a lui c'è una figura femminile vestita solo nella parte inferiore. All'angolo sinistro c'è un amorino che, con un altro angioletto, ormai distrutto insieme all'intero angolo destro superiore, regge una ghirlanda di fiori e frutta. Al centro, in basso, ci sono due galli che si litigano un lombrico e ai lati due sfingi alate, simbolo della morte. Il lato destro e il lato sinistro hanno entrambi un ariete con legata al corno una tenia (verme parassita piatto a forma di lungo nastro), mangiata da un cigno, un delfino con la coda a edera e due uccelli che si litigano una lucertola. Si distinguono un fiore a sei petali a destra, un'anfora a sinistra.

• **A NOI PIACE PERCHÉ:** questo reperto è utile per capire l'arte funeraria e le usanze del popolo romano che lo realizzò.

Immagine su concessione della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria



Leone funerario

- **AUTORE:** sconosciuto
- **PERIODO:** I secolo a.C.
- **MATERIALE:** travertino grigiastro
- **PROVENIENZA:** ritrovato in località Pirincio, Amelia

• **DESCRIZIONE:** è un leone di dimensioni pressappoco naturali, accosciato con le quattro zampe su un parallelepipedo anch'esso in pietra. È posto in posizione frontale, la schiena è inarcata, le zampe sono piegate come se fosse in uno stato di allerta. Sulla testa ha una criniera le cui ciocche rendono la testa molto voluminosa rispetto al corpo che è più piccolo e asciutto. Ha le fauci spalancate come se stesse ruggendo in modo minaccioso. La coda passa sotto la gamba sinistra e riappare sulla zampa destra. Appartiene ai monumenti leonini dell'architettura funeraria collocati a coppia sulle grandi tombe dei romani.

• **A NOI PIACE PERCHÉ:** a noi è piaciuto molto perché sembra un leone in carne ed ossa!

Immagine su concessione della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria



Cristo crocifisso tra i Santi Firmina e Olimpiade

- **AUTORE:** Livio Agresti
- **PERIODO:** 1557
- **MATERIALE:** pittura su tavola
- **PROVENIENZA:** commissionato per la chiesa di San Francesco, Amelia

• **DESCRIZIONE:** Cristo è crocifisso tra Santa Firmina a sinistra e Sant'Olimpiade a destra. I santi sono rappresentati con le aureole. Firmina ha in mano un modellino di Amelia per evidenziare la sua protezione sulla città e indossa un vestito romano. Nella mano sinistra tiene una palma, simbolo del martirio e del cristianesimo. Olimpiade è vestito come un soldato romano, tiene con la mano sinistra la bandiera raffigurante il simbolo dei cristiani; alle sue spalle c'è un cavallo marrone e a terra il suo elmo. Dietro ad Olimpiade è rappresentata una città circondata da mura che fanno pensare alla città di Amelia; in mezzo è dipinta una strada con delle persone che camminano. Scorre un fiume tra le colline e il cielo è rappresentato al momento del tramonto. I simboli rappresentati nel quadro testimoniano la persecuzione subita da Firmina e da Olimpiade.

• **A NOI PIACE PERCHÉ:** il quadro per noi è molto importante perché raffigura i patroni della nostra città.

